

minidossier

# VEDO E NON VEDO

La trasparenza delle lobby  
in Italia ed Europa

---

N. 1 gennaio 2017

---

Un registro delle lobby in Italia  
A che punto siamo e cosa manca

Il registro dell'Unione europea  
Numeri generali e problemi da risolvere

Le organizzazioni accreditate a Bruxelles  
Incontri con la commissione e intergruppi parlamentari

# SOMMARIO

## Introduzione

### **6 Un registro delle lobby in Italia A che punto siamo e cosa manca**

Confronto europeo

Cosa prevede il testo in discussione in parlamento

Intergruppi parlamentari

### **10 Il registro dell'Unione europea Numeri generali e problemi da risolvere**

Numeri del registro negli anni

Tipo di strutture presenti

Sede delle organizzazioni registrate

Quanto costa fare lobbying

Persone accreditate

Problemi del registro

### **17 Le organizzazioni accreditate a Bruxelles Incontri con la commissione e intergruppi parlamentari**

Chi può accedere al parlamento europeo

Strutture italiane con più accrediti

Numero di incontri tra lobbisti e membri della commissione

Organizzazioni con più incontri

Organizzazioni italiane con più incontri

Rapporto tra accrediti e incontri

Gli incontri dei commissari europei

Intergruppi al parlamento europeo



**9.772**

le organizzazioni analizzate  
accreditate nel registro Ue



**10.689**

gli incontri fra lobbisti e  
membri della commissione  
europea



**28**

gli intergruppi registrati  
presso il parlamento europeo



**26**

gli intergruppi rintracciati  
e attualmente attivi nel  
parlamento italiano



**0**

trasparenza sull'attività  
delle lobby nelle istituzioni  
italiane

Le elaborazioni del rapporto si basano su dati ufficiali rintracciati fino al 5 settembre 2016 dai siti di: registro per la trasparenza dell'Unione europea, Eu integrity watch (Transparency international), Parlamento europeo e Alter-Eu.

# INTRODUZIONE

Nelle democrazie il processo legislativo è codificato in dettaglio in tutte le sue parti: tempi, procedure e soprattutto attori. A questi ultimi è collegato un concetto fondamentale, quello dell'accountability, nel senso di responsabilità di rispondere del proprio operato. Sapere chi ha deciso cosa e perché permette ai cittadini di giudicare le azioni di chi è al potere. La piena trasparenza dei processi decisionali diventa quindi un diritto di tutti i cittadini, purtroppo spesso ignorato.

Negli ultimi anni sono cresciuti il ruolo e l'importanza dei lobbisti, specie agli occhi dell'opinione pubblica. I cosiddetti portatori di interessi o gruppi di pressione hanno sempre fatto parte del processo decisionale, ma ora è in atto un processo di trasparenza che cerca di fare luce sul fenomeno.

Già nel 2008 una risoluzione del parlamento europeo ha istituito il registro per la trasparenza dell'Unione. Al suo interno si trova l'elenco di tutte le strutture che, anche indirettamente, hanno lo scopo di influenzare le politiche e i processi decisionali delle istituzioni europee. Un'iniziativa di certo da migliorare, ma che è comunque molto più avanzata rispetto alla situazione nel nostro paese.

Alcuni passi avanti sono stati fatti giusto negli ultimi mesi, con la camera che ha approvato un regolamento sulle lobby e il ministero dello sviluppo economico che ha istituito un registro per la trasparenza. Ma la materia non è normata in modo specifico, e i tanti testi di legge depositati in parlamento sembrano bloccati più che altro dalla mancanza di volontà politica. La strada da fare è dunque ancora molto lunga ed è fondamentale percorrerla nella direzione giusta. L'esperimento di Bruxelles è un buon inizio ma ha numerosi problemi già evidenti, a partire dal fatto che l'iscrizione al registro è volontaria e non obbligatoria e manca un vero controllo sulle informazioni inserite.

Inoltre ci sono soggetti che di solito in Italia non sono nemmeno inclusi nell'insieme dei "portatori di interesse". Si tratta degli intergruppi parlamentari, formazioni spesso sconosciute ai più e la cui azione non è regolamentata in nessun modo. Ma che pure influenzano sempre più il dibattito in aula - come è successo per la discussione sulla cannabis legale - o che comunque si attivano su temi o obiettivi specifici, come per il caso delle sigarette elettroniche.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

### Regolamentazione dell'attività di interessi nelle sedi della camera dei deputati

**ART 2** Per attività di rappresentanza di interessi si intende ogni attività svolta nelle sedi della camera dei deputati professionalmente dai soggetti di cui al paragrafo III attraverso proposte, richieste, suggerimenti, studi, ricerche, analisi e qualsiasi altra iniziativa o comunicazione orale e scritta, intesa a perseguire interessi leciti propri o di terzi nei confronti dei membri della camera dei deputati. Non costituiscono attività di rappresentanza di interessi le dichiarazioni rese e il materiale depositato nel corso di audizioni dinanzi alle commissioni e ai comitati parlamentari.

**ART 4** Entro il 31 dicembre di ogni anno, gli iscritti nel registro sono obbligati a presentare alla Camera una relazione sull'attività di rappresentanza di interessi svolta nell'anno, che dia conto dei contatti effettivamente posti in essere, degli obiettivi perseguiti e dei soggetti nel cui interesse l'attività è stata svolta, con le eventuali variazioni intervenute, nonché dei dipendenti o collaboratori che hanno partecipato all'attività. Ove sia iscritto un soggetto giuridico diverso da persona fisica, è presentata una relazione unitaria. L'Ufficio di presidenza della Camera, secondo modalità e criteri da esso stesso stabiliti, può disporre verifiche sulle relazioni presentate dai soggetti esercenti l'attività di rappresentanza di interessi iscritti nel registro, richiedendo, se necessario, la produzione di ulteriori dati e informazioni in merito. Le relazioni sono tempestivamente pubblicate sul sito internet della Camera.

### Registro per la trasparenza dell'Unione europea

**ART 7** Rientrano nell'ambito di applicazione del registro tutte le attività, diverse da quelle di cui ai paragrafi 10, 11 e 12, svolte allo scopo di influenzare direttamente o indirettamente l'elaborazione o l'attuazione delle politiche e i processi decisionali delle istituzioni dell'Unione, a prescindere dal luogo in cui sono condotte e dai canali o mezzi di comunicazione impiegati – ad esempio l'esternalizzazione, i media, i contratti con intermediari specializzati, i centri studi (thinktanks), le piattaforme, i forum, le campagne e le iniziative adottate a livello locale. Ai fini del presente accordo, per «influenza diretta» si intende l'influenza esercitata mediante contatto diretto o comunicazione diretta con le istituzioni dell'Unione o altra azione che faccia seguito a tali attività, mentre per «influenza indiretta» si intende l'influenza mediante il ricorso a vettori intermedi come i media, l'opinione pubblica, oppure conferenze o avvenimenti sociali mirati alle istituzioni dell'Unione.

**ART 8** Sono chiamati a registrarsi, a prescindere dal loro stato giuridico, tutte le organizzazioni e i liberi professionisti che svolgano attività rientranti nell'ambito di applicazione del registro, siano esse in corso o in preparazione. Qualsiasi attività rientrante nell'ambito di applicazione del registro e svolta a contratto da un intermediario che fornisca consulenza legale o altra consulenza professionale comporta l'ammissibilità alla registrazione sia per l'intermediario sia per il suo cliente. L'intermediario deve dichiarare tutti i clienti vincolati da tali contratti, nonché le entrate relative a ciascun cliente derivanti da attività di rappresentanza quali definite all'allegato 2, punto II.C.2.b. L'adempimento di tale obbligo non esonera i clienti dal registrarsi e dall'includere nei propri preventivi di spesa il costo di eventuali attività subappaltate a intermediari

**Registro per la trasparenza dell'Unione europea**

- ART 21** Mediante la registrazione, le organizzazioni e le persone fisiche e giuridiche interessate: consentono che le informazioni da loro fornite ai fini della registrazione diventino di pubblico dominio, si impegnano ad agire in conformità del codice di condotta di cui all'allegato III e, se del caso, a trasmettere il testo di eventuali codici deontologici cui siano vincolate ( 1 ), garantiscono la correttezza delle informazioni fornite e s'impegnano ad ottemperare alle richieste amministrative di informazioni aggiuntive e di aggiornamenti, consentono che le segnalazioni o i reclami che li riguardano siano trattati in base alle disposizioni del codice di condotta di cui all'allegato III, consentono ad essere soggette ai provvedimenti applicabili in caso di inosservanza del codice di condotta di cui all'allegato III e riconoscono che i provvedimenti di cui all'allegato IV possono essere loro applicati in caso di inosservanza del codice di condotta, prendono atto che le parti possono, su richiesta e fatte salve le disposizioni del regolamento (CE) n. 1049/2001 del parlamento europeo e del consiglio ( 2 ), essere tenute a rendere noti la corrispondenza e altri documenti relativi alle attività dei soggetti registrati.
- ART 24** Ai fini dell'attuazione del sistema, i servizi del parlamento europeo e della commissione europea mantengono una struttura operativa comune, denominata «Segretariato congiunto del registro per la trasparenza (SCRT)». L'SCRT è composto da un gruppo di funzionari del Parlamento europeo e della Commissione europea, secondo modalità concordate dai servizi competenti. L'SCRT è coordinato da un capo unità presso il segretariato generale della commissione europea. I compiti dell'SCRT comprendono l'elaborazione di orientamenti attuativi rientranti nei limiti del presente accordo e atti a facilitare l'interpretazione coerente delle norme da parte di coloro che effettuano la registrazione e il controllo della qualità del contenuto del registro. L'SCRT si avvale delle risorse amministrative disponibili per verificare la qualità del contenuto del registro, fermo restando, tuttavia, che i soggetti che si registrano sono i responsabili finali delle informazioni fornite.
- ART 29** I titoli di accesso al parlamento europeo sono rilasciati alle persone che rappresentano o lavorano per organizzazioni rientranti nell'ambito di applicazione del registro unicamente qualora tali organizzazioni o persone siano registrate. La registrazione, tuttavia, non conferisce automaticamente il diritto al rilascio di tali titoli di accesso. Il rilascio e il controllo dei titoli di accesso di lunga durata ai locali del Parlamento europeo restano procedimenti interni di competenza di tale Istituzione.

# UN REGISTRO DELLE LOBBY IN ITALIA

## A che punto siamo e cosa manca

Nel parlamento italiano non esiste un registro delle lobby, ma in questo caso non siamo gli ultimi della classe. Da uno studio di aprile 2016 redatto dal servizio di ricerca del parlamento europeo risulta che nell'Unione solo 6 paesi su 28 hanno un registro obbligatorio: Austria, Irlanda, Lituania, Polonia, Regno Unito e Slovenia. Tuttavia negli ultimi anni in alcune nazioni, grazie all'iniziativa di attori indipendenti, sono stati istituiti dei sistemi di autoregolamentazione con codici etici di comportamento per le lobby e registri non istituzionali.

In Italia la situazione è abbastanza statica e solo negli ultimi mesi due iniziative hanno mosso un po' le acque. Il 26 aprile 2016 la giunta per il regolamento di Montecitorio ha approvato la Regolamentazione dell'attività di rappresentanza di interessi nella sede della camera dei deputati. Il testo, che è quanto meno un inizio, è stato introdotto pochi giorni dopo l'adozione del codice di condotta dei deputati ma ormai da mesi mancano dettagli su come sia stato sviluppato.

A inizio settembre Carlo Calenda, ministro per lo sviluppo economico, ha lanciato un registro per la trasparenza nel suo dicastero, ispirato a quello delle istituzioni europee. Oltre 130 organizzazioni si sono già accreditate. Nel frattempo in parlamento sono stati presentati vari testi per regolamentare la materia, e a inizio settembre in commissione affari costituzionali del senato sono ripresi i lavori con la discussione congiunta di alcuni di questi.

Ma c'è un altro aspetto da considerare. Sempre più spesso nelle dinamiche politiche di camera e senato si nota l'opera degli intergruppi parlamentari. Queste entità mettono insieme politici provenienti da entrambi i rami del parlamento e da vari gruppi, anche di opposto colore politico, uniti da un interesse comune che può essere il più disparato: c'è un intergruppo per l'invecchiamento attivo, uno per la sussidiarietà, uno sulle questioni di genere eccetera.

Purtroppo al momento, a differenza del parlamento europeo, gli intergruppi non sono regolamentati e questo rende ancora più difficile capire il fenomeno. Proprio per questo è stato avviato un primo censimento degli intergruppi del nostro parlamento.



### Solo 6 paesi in Europa

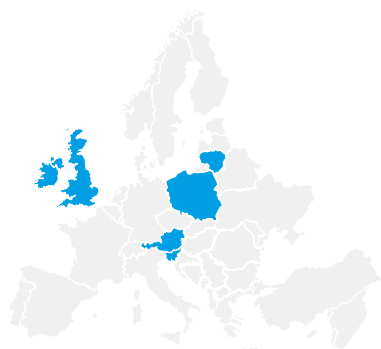
hanno un registro  
obbligatorio delle lobby

## CONFRONTO EUROPEO

L'Italia non è l'unica nazione europea in cui non c'è una legge che regola il lavoro delle lobby. Su un totale di 29 (di cui 28 stati membri più l'Unione europea), sono solo 6 i paesi in cui le organizzazioni di lobbying hanno l'obbligo di accreditarsi presso un registro nazionale

(20,69%). Si tratta di Austria, Irlanda, Lituania, Polonia, Regno Unito e Slovenia. Altro parametro importante è quello dei codici etici di comportamento per i lobbisti, presenti nel 20,69% dei casi. Mentre nel 31,03% dei casi si rintracciano iniziative di autoregolamentazione, dalle proposte della società civile alle unioni di lobby, che decidono di stipulare un codice indipendente colmando una lacuna normativa.

### I paesi che regolano le lobby in Europa



#### In evidenza

In Europa solo 6 paesi hanno un registro obbligatorio: Austria, Irlanda, Lituania, Polonia, Regno Unito e Slovenia.

#### Da sapere

I dati sono il risultato dello studio Transparency of lobbying in Member States dell'European parliament research service. Riguardano i 28 stati membri e l'Unione europea.

	Codice etico delle lobby	Registro	Obbligatorio		Codice etico delle lobby	Registro	Obbligatorio
<b>Ue</b>	✓	✓	✗	Lettonia	⚙️	✗	✗
Austria	✓	✓	✓	Lituania	✓	✓	✓
Belgio	✗	✗	✗	Lussemburgo	✗	✗	✗
Bulgaria	✗	✗	✗	Malta	✗	✗	✗
Cipro	✗	✗	✗	Paesi Bassi	✗	✗	✓
Croazia	⚙️	⚙️	✗	Polonia	✗	✓	✓
Danimarca	⚙️	⚙️	✗	Portogallo	✗	✗	✗
Estonia	✗	✗	✗	Regno Unito	✗	✓	✓
Finlandia	⚙️	✗	✗	Repubblica Ceca	⚙️	✗	✗
Francia	✓	✓	✗	Romania	⚙️	⚙️	✗
Germania	✗	✓	✗	Slovacchia	✗	✗	✗
Grecia	✗	✗	✗	Slovenia	✓	✓	✓
Irlanda	✓	✓	✓	Spagna	⚙️	✗	✗
Italia	⚙️	✗	✗	Svezia	⚙️	✗	✗
				Ungheria	✗	✗	✗

Si
  Auto - regolati
  No

*Il caso dei Paesi Bassi è particolare. Esiste un registro (obbligatorio) presso la camera ma non il senato.*

## COSA PREVEDE IL TESTO IN DISCUSSIONE IN PARLAMENTO

Sono molti gli elementi da tenere in considerazione per realizzare un registro dei "portatori di interesse". Dalla definizione esatta di lobbying, ai requisiti necessari per registrarsi, fino all'elenco dei casi di incompatibilità. Il confronto fra i testi evidenzia i diversi modi di concepire e affrontare la materia.

### Confronto fra il registro europeo, il regolamento alla camera e il ddl in discussione in parlamento

#### Da sapere

Sono stati confrontati i testi del registro europeo, il regolamento della camera e il ddl Orellana sulle lobby

	Registro Ue	Regolamento della camera	Ddl Orellana in discussione
<b>Dove è istituito il registro?</b>	Segretariato congiunto (Commissione e Parlamento) del registro per la trasparenza.	Ufficio di presidenza della camera.	Comitato per il monitoraggio della rappresentanza di interessi presso il segretariato generale della presidenza del consiglio.
<b>Definizione: cosa include</b>	Attività svolte allo scopo di influenzare (anche indirettamente) l'elaborazione o l'attuazione delle politiche e i processi decisionali.	Attività svolta nei pressi della camera attraverso proposte, richieste, suggerimenti e studi per perseguire interessi nei confronti dei membri della camera.	Attività diretta a orientare la formazione della decisione pubblica, anche attraverso proposte, documenti, osservazioni, suggerimenti, richieste di incontri.
<b>Definizione: cosa esclude</b>	Attività di consulenza legale o professionale per informare clienti su potenziali effetti di modifiche legislative e per consentir loro di svolgere le proprie attività nel rispetto del diritto pertinente.	Dichiarazioni rese e materiale depositati nel corso di audizioni nelle commissioni o nei comitati parlamentari.	Attività di rappresentanza degli interessi da enti pubblici (anche territoriali), da partiti politici e da organizzazioni sindacali e imprenditoriali (nell'ambito di protocolli di intesa e strumenti di concertazione).
<b>Iscrizione Obbligatoria?</b>	Organizzazioni sono chiamate a registrarsi, non obbligate.	Iscrizione obbligatoria per chiunque intenda svolgere attività nelle sedi della camera.	I soggetti che intendono svolgere l'attività di rappresentanza di interessi hanno l'obbligo di iscrizione.
<b>Informazioni per l'iscrizione</b>	Dati anagrafici; personale legalmente responsabile e responsabile per gli affari europei; persone autorizzate ad accedere ai locali; numero di persone occupate nell'attività di lobbying; finalità e settori di interesse; interessi in specifici temi delle proposte ue; appartenenza a intergruppi; stima costi annui.	Dati anagrafici; descrizione attività svolta; soggetti che si intendono contattare; persone che in maniera stabile svolgono l'incarico con specifica del rapporto contrattuale.	Dati anagrafici; dati identificativi del titolare degli interessi; interesse specifico rappresentato; risorse economiche e umane per attività.
<b>Requisiti per iscriversi</b>	NA	Maggiore età; incensurati (con condanna definitiva) per reati contro la pubblica amministrazione, fede pubblica o patrimonio; godere diritti civili; no cariche governative o parlamentari nei 12 mesi precedenti.	Maggiore età; no condanne contro stato, pa, giustizia, ordine pubblico, economia pubblica, patrimonio, pubblica fede; non essere mai stato interdetto dai pubblici uffici; non essere dichiarato fallito; no a decisori pubblici, giornalisti, pubblicisti, o funzionari di partecipate/controlate pubbliche.
<b>Relazioni</b>	NA	Relazione alla camera su attività svolte con: contatti effettivamente posti in essere, obiettivi perseguiti, numero e variazioni di dipendenti e collaboratori. Relazioni pubblicate online.	Relazione contenente: attività, elenco decisori pubblici con cui si è lavorato, risorse economiche e umane effettivamente utilizzate, risultati ottenuti e attesi
<b>Sanzioni</b>	Per violazione del codice di condotta, tra cui la comunicazione di informazioni errate. Dalla radiazione temporanea del registro, a quella permanente con la revoca dell'accesso ai locali del parlamento.	Sospensione o cancellazione dal registro. Sanzioni pubblicate su internet	Violazione codice di condotta, o mancato deposito relazione sono puniti con censura o sospensione. Chi fa lobbying senza essere iscritto è punito con una sanzione da 20.000 a 200.000 euro
<b>Codice di condotta</b>	Codice di condotta che disciplina le relazioni da lobby e istituzioni Ue	NA	Chi intende iscriversi deve depositare un proprio regolamento e codice di condotta presso il comitato. Ai fini dell'iscrizione il comitato valuta l'idoneità dei documenti.

#### In evidenza

Il regolamento approvato dalla camera prevede l'impossibilità di fare lobbying per persone che hanno ricoperto incarichi nel governo o parlamento nei 12 mesi precedenti.



## INTERGRUPPI PARLAMENTARI

Al momento non esiste un registro degli intergruppi parlamentari, a differenza di quanto succede al parlamento europeo. La materia non è regolamentata ed è quindi difficile capire quale sia la portata (e il significato) del fenomeno. Da fonti indirette è stato

possibile contare 26 intergruppi attivi nell'attuale parlamento. La finalità di queste formazioni varia, ma per alcuni si sconfinava in modo evidente nell'attività di lobbying. È il caso per esempio dell'intergruppo per la sigaretta elettronica, che mira a normare la materia, o di quello per la cannabis legale, fra le principali forze promotrici del testo recentemente discusso in parlamento.

### Intergruppi attivi nella XVII legislatura

#### Da sapere

In mancanza di un registro ufficiale, l'elenco è stato creato grazie a fonti indirette rintracciate su internet. Si tratta dunque di un primo censimento, probabilmente non completo.

Nome	Parlamentare referente	Gruppo	L'elenco dei membri è rintracciabile online
<b>Amici del BIO</b>	Silvia Fregolent	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Botteghe artigiane</b>	Mino Taricco	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Cannabis legale</b>	Benedetto Della Vedova	Misto	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Cooperazione internazionale</b>	Lia Quartapelle	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Eutanasia e testamento biologico</b>	Ilaria Borletti Buitoni	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Finanza sostenibile</b>	Giorgio Zanin	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Contro gioco d'azzardo</b>	Lorenzo Basso	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Giovani parlamentari</b>	Anna Ascani	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Globe italia</b>	Stella Bianchi	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Immigrazione e cittadinanza</b>	Khalid Chaouki	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Innovazione</b>	Stefano Quintarelli	Ci	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Insieme per un impegno contro il cancro</b>	Walter Rizzetto	Fdi	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Invecchiamento attivo</b>	Lucio Romano	Aut-Psi-Maie	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Malattie rare</b>	Paola Binetti	Ap (Ncd-Udc)	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Mobilità ciclistica</b>	Paolo Gandolfi	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Problemi sociali dell'ictus</b>	Giampiero Dalla Zuanna	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Qualità della vita e diabete</b>	Luigi D'Ambrosio Lettieri	Cor	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Questioni di genere</b>	Laura Boldrini	Si-Sel	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Saharawi</b>	Stefano Vaccari	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Sigarette elettroniche</b>	Ignazio Abrignani	Misto	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Spazio</b>	Salvatore Tomaselli	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Sussidiarietà</b>	Raffaello Vignali	Ap (Ncd-Udc)	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Sviluppo montagna</b>	Enrico Borghi	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Terzo settore</b>	Andrea Olivero	Aut-Psi-Maie	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Tfa e precariato</b>	Nicola Ciraci	Misto	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>
<b>Via francigena</b>	Alessandra Terrosi	Pd	<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>

#### In evidenza

Solo 5 intergruppi hanno un sito ufficiale in cui viene pubblicato l'elenco dei componenti.

# IL REGISTRO DELL'UNIONE EUROPEA

## Numeri generali e problemi da risolvere

L'8 maggio del 2008 il parlamento europeo ha approvato una risoluzione per elaborare un quadro dell'attività dei rappresentanti di interessi nelle istituzioni europee. A giugno dello stesso anno la commissione europea ha lanciato un registro on-line e nel 2011 il parlamento europeo ha aderito all'iniziativa, ampliando così quello che in Europa è ormai il database più corposo sul lobbying.

Sono quasi 10.000 le strutture accreditate, per lo più organizzazioni non governative o lobbisti interni di aziende e associazioni di categoria. Nonostante il registro rappresenti un enorme passo in avanti nello scenario europeo, alcune organizzazioni, tra cui [Alter-Eu](#) e [Transparency International](#), da mesi si battono per rinnovare e potenziare questo strumento. L'iscrizione infatti non è obbligatoria, e la base volontaria della registrazione è forse il più grande limite del registro. Inoltre la definizione delle attività volte a influenzare i processi decisionali e legislativi dell'Ue risulta alquanto vaga, rendendo molto ampia la serie di soggetti che possono registrarsi.

Le organizzazioni che decidono di accreditarsi spesso compilano male il questionario, inserendo dati errati e mal interpretando le informazioni richieste. Per esempio a oggi l'organizzazione italiana che spende più soldi per l'attività di lobbying a Bruxelles sarebbe l'Università de L'Aquila, con 10 milioni di euro; mentre l'ente con più lobbisti risulta l'Università di Pavia con 1.904 persone. A settembre 2015 Transparency international ha sottoposto oltre [4.200 reclami](#) per errori fattuali o numeri implausibili nelle schede delle organizzazioni, tra cui oltre 3.800 organizzazioni che pagherebbero i propri lobbisti meno del minimo sindacale. È evidente che il controllo sulle informazioni inserite è molto basso, probabilmente perché, come sottolinea [Alter-Eu](#), lo staff dedicato si conta sul palmo d'una mano.

Nonostante alcuni evidenti problemi, il registro per la trasparenza è comunque un punto di partenza, per due motivi. Innanzi tutto perché tenere presenti i suoi difetti sarà di certo utile per realizzare un futuro registro italiano. E poi perché nonostante tutto, la mole di dati e informazioni disponibili permette quantomeno di monitorare il fenomeno. Cosa che in Italia è impossibile.



**9.772**

le organizzazioni accreditate

**712**

con sede in Italia (7,29%)

**834**

con sede fuori dall'Europa (8,53%)

## NUMERI DEL REGISTRO NEGLI ANNI

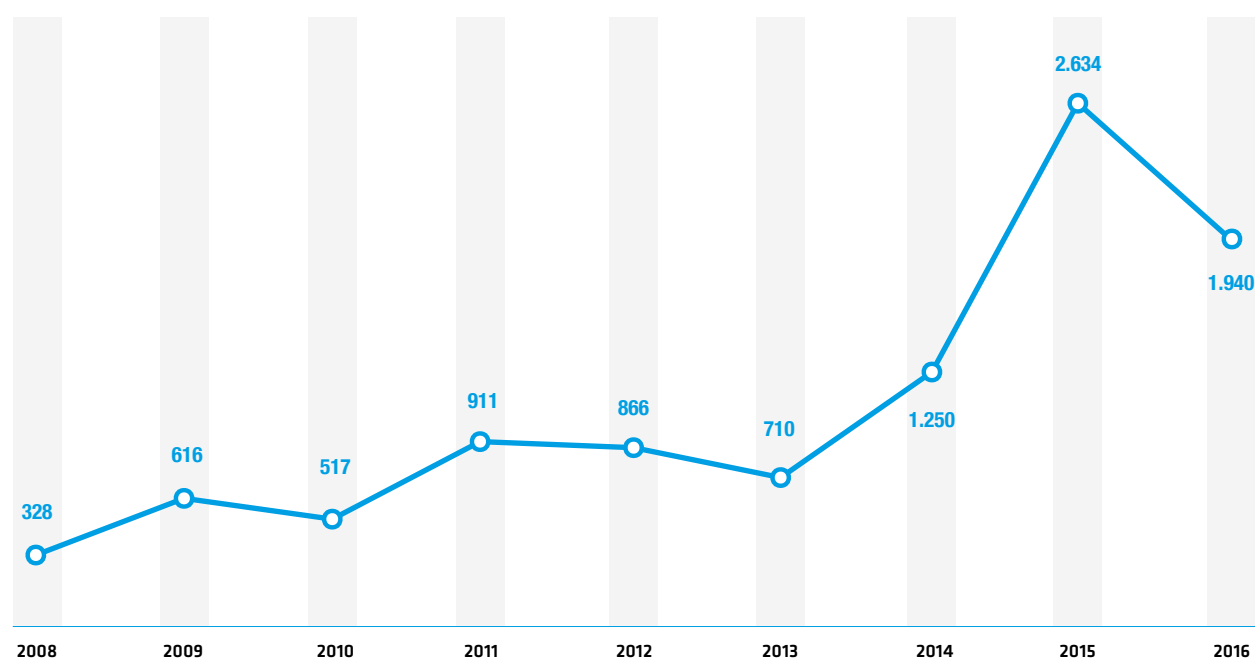
Da quanto è stato introdotto nel 2008 la crescita delle registrazioni è stata costante. Fra le organizzazioni ancora presenti, 328 risalgono al 2008 e 1.940 al 2016. Fino al 2011 l'iniziativa riguardava la commissione

europea, in seguito si è aggiunto l'europarlamento. Delle quasi 10.000 organizzazioni, 517 risalgono al 2010 e 911 al 2011 (con un incremento del 76,21%). Le successive modifiche e innovazioni del 2014 e 2015 hanno determinato ulteriori aumenti. Il 59,60% delle organizzazioni attualmente presenti si è registrato negli ultimi 3 anni.

### L'andamento delle iscrizioni nel registro per la trasparenza

#### Da sapere

Il dato riporta l'anno di registrazione delle organizzazioni accreditate.



#### In evidenza

Un'organizzazione su quattro si è registrata nel 2015.

## TIPO DI STRUTTURE PRESENTI

Il registro permette alle organizzazioni di classificarsi in 6 macro categorie: società di consulenza, lobbisti interni

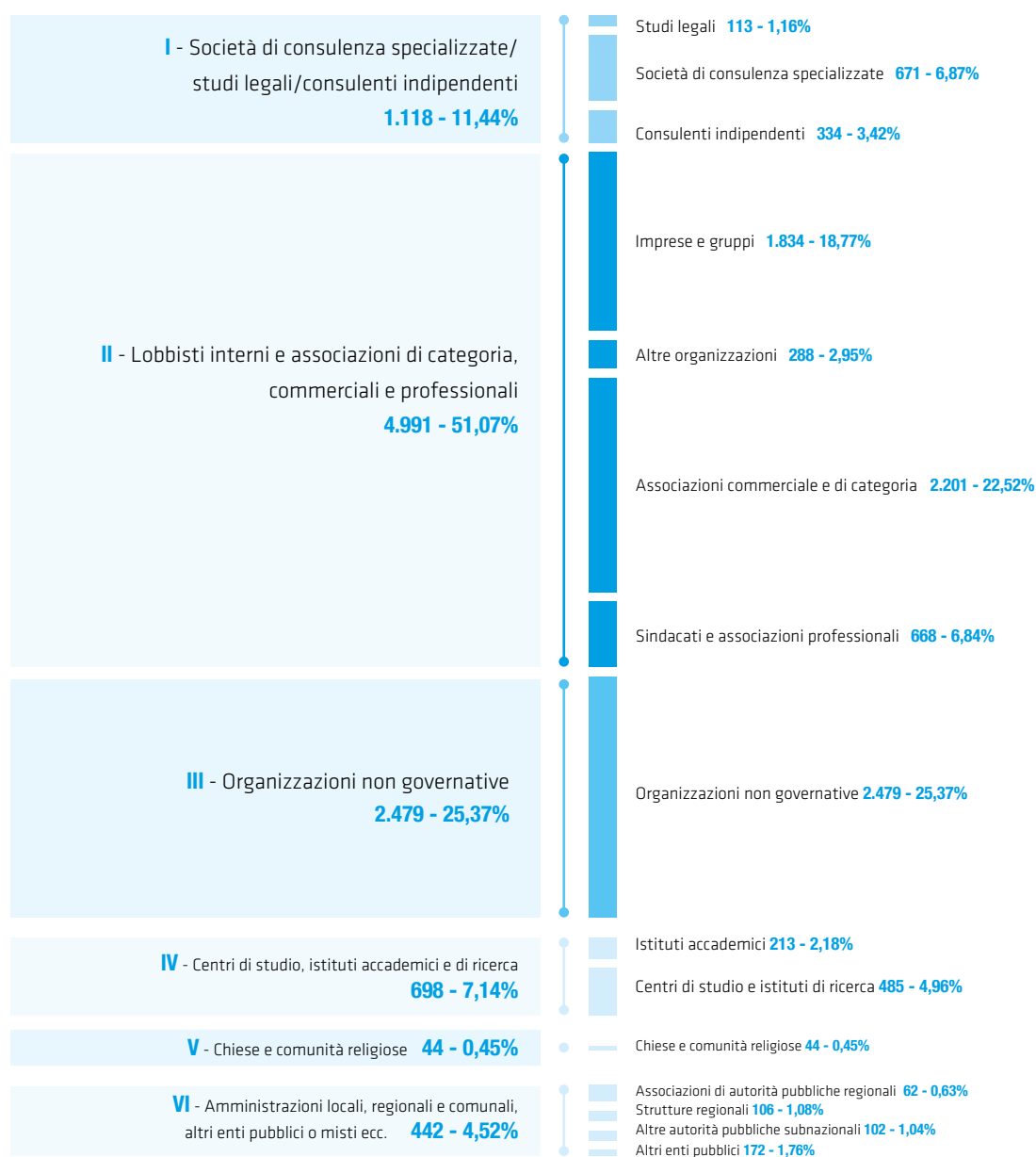
di aziende, organizzazioni non governative, centri studi, comunità religiose e amministrazioni locali.

Oltre la metà (51,07%) delle 9.772 organizzazioni registrate rientra nella seconda categoria: lobbisti interni e associazioni di categoria, commerciali e professionali.

### Il tipo di organizzazioni iscritte al registro per la trasparenza

#### Da sapere

I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle organizzazioni in fase di registrazione.



#### In evidenza

Le organizzazioni non governative sono la tipologia di struttura più ricorrente: 25,37%.

## SEDE DELLE ORGANIZZAZIONI REGISTRATE

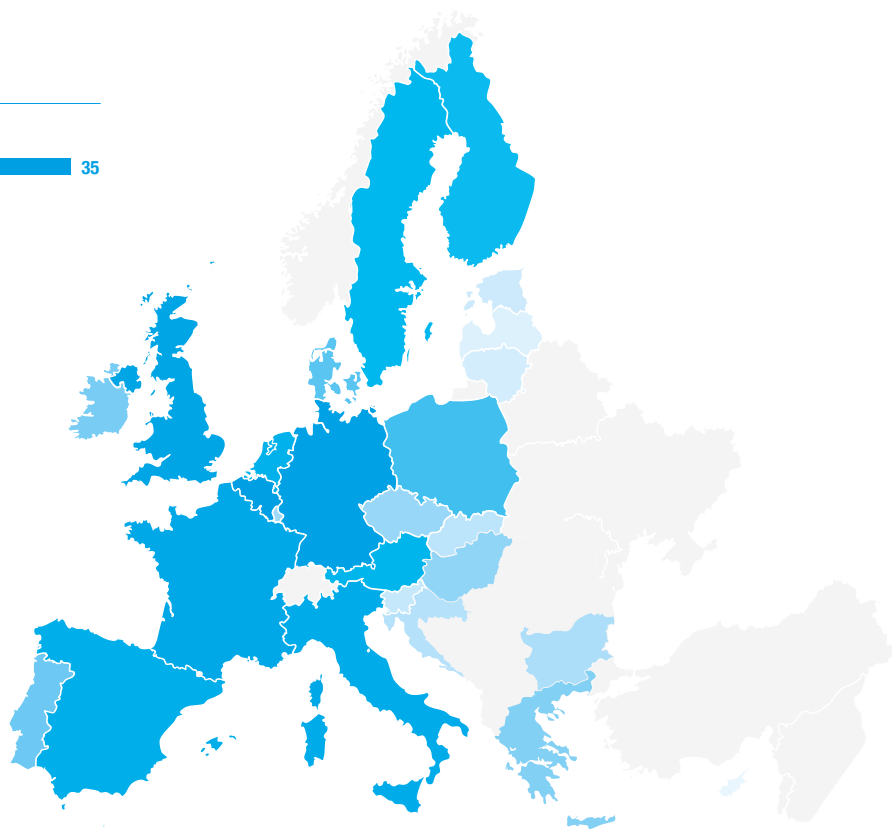
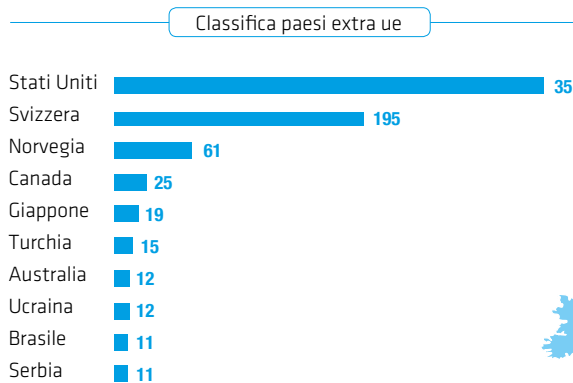
Oltre il 60% delle organizzazioni ha sede in 5 paesi, nell'ordine: Belgio (20,10%), Germania (12,64%), Regno

Unito (10,96%), Francia (10,05%) e Italia (7,29%). Anche se il 91,48% delle organizzazioni ha sede nei 28 paesi dell'Unione europea, le restanti sono collocate in altre 69 nazioni. Fra queste, da sottolineare il peso di Stati Uniti (con 335 strutture, all'ottavo posto in classifica generale), e Svizzera (195 organizzazioni e undicesimo posto).

### Le sedi delle organizzazioni registrate

#### Da sapere

I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle organizzazioni in fase di registrazione.



#### Classifica ue



Belgio	1.964
Germania	1.235
Regno Unito	1.071
Francia	982
Italia	712

#### In evidenza

In totale le quasi 10.000 organizzazioni registrate hanno sede in 97 paesi, di cui l'8,53% fuori dall'Europa.

## QUANTO COSTA FARE LOBBYING

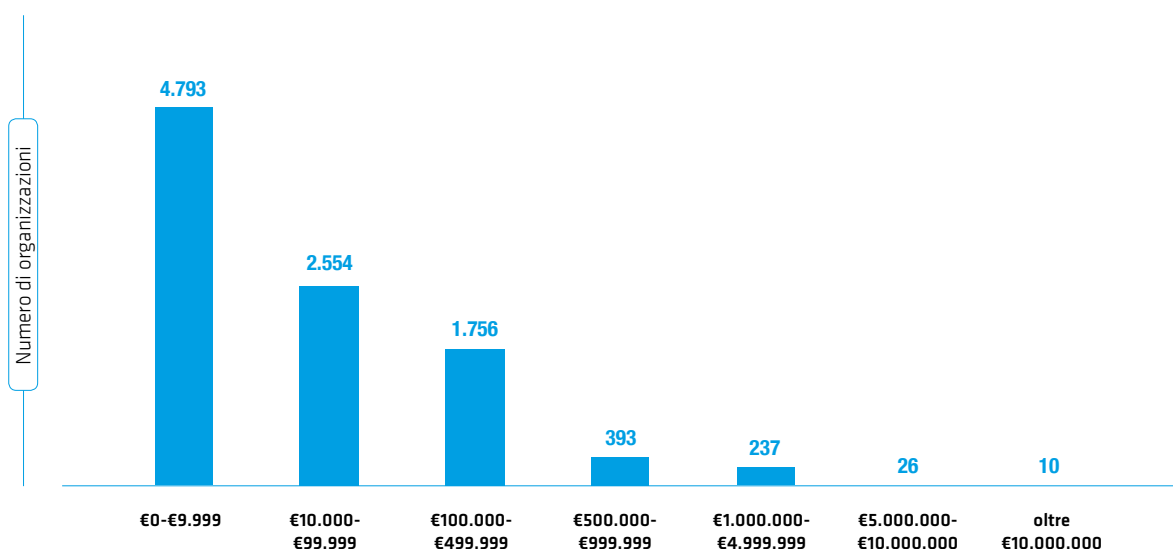
Fra le informazioni la cui accuratezza sarebbe da migliorare, c'è quella dei costi. Tutte le organizzazioni che si accreditano devono fornire una stima delle

spese annue per le attività che rientrano nell'ambito di applicazione del registro. Fa riflettere la stima di dieci organizzazioni che dichiarano di spendere oltre 10 milioni di euro in attività di lobbying a Bruxelles. Per la maggior parte delle strutture si parla di cifre molto inferiori: il 93,18% delle strutture dichiara di spendere meno di 500mila euro l'anno. Quasi la metà (49,06%), spende meno di 10mila euro.

### Quanto spendono in lobbying le organizzazioni registrate

#### Da sapere

I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle organizzazioni in fase di registrazione.



#### In evidenza

Dieci organizzazioni dichiarano di spendere oltre 10 milioni di euro.

## PERSONE ACCREDITATE

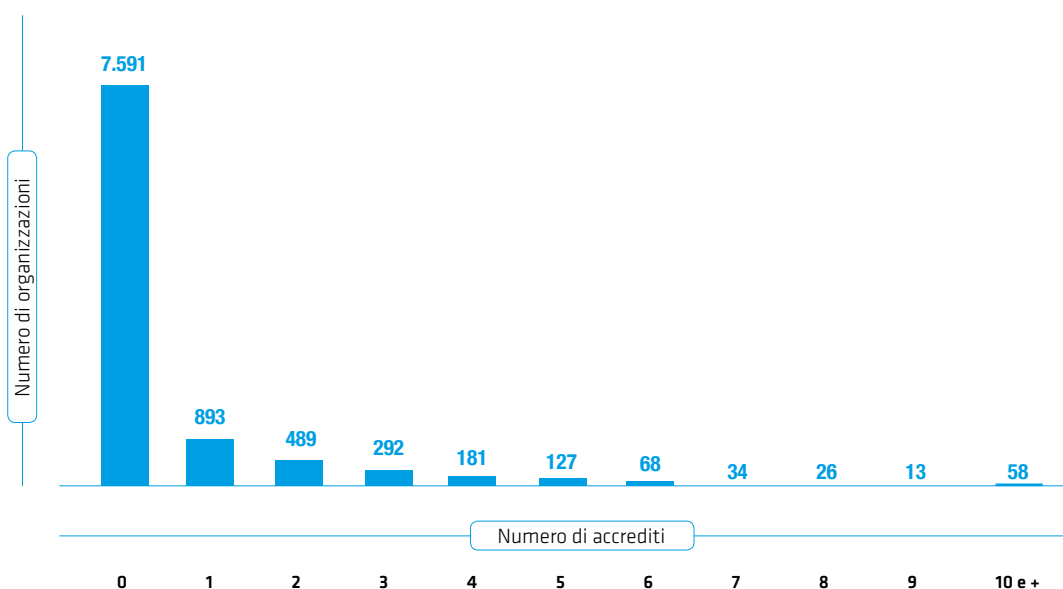
In fase di registrazione le organizzazioni devono fornire informazioni sul loro personale. Oltre al numero di persone che partecipano alle attività di lobbying, è richiesto di dichiarare il numero di quanti fruiscono

di un titolo di accesso all'europarlamento e ai suoi uffici. Questo dato è molto importante perché include anche nome e cognome delle persone accreditate, informazione che nel panorama parlamentare italiano è impensabile avere. Generalmente il numero di accrediti è basso, ma 58 strutture dichiarano di averne più di 10.

### Numero di persone accreditate per accedere ai locali del parlamento europeo

#### Da sapere

I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle organizzazioni in fase di registrazione.



#### In evidenza

Il 77,68% delle organizzazioni dichiara di non avere nessuna persona accreditata per accedere al parlamento europeo.

## PROBLEMI DEL REGISTRO

Il registro ha il merito di essere un buon inizio nella direzione giusta, ma ha alcuni limiti evidenti, dovuti anche alla qualità delle informazioni inserite. Il controllo è molto basso, e i reclami per incongruità sono tanti.

Molto spesso il questionario da compilare per registrarsi è interpretato in modo difforme e le informazioni che ne derivano vanno a comporre base dati poco affidabili. È il caso del personale coinvolto nell'attività di lobbying: 114 organizzazioni affermano di avere almeno 100 lobbisti, un numero già molto elevato, mentre l'Università di Pavia ne dichiara addirittura 1.904.

### Problemi e incongruenze del registro per la trasparenza

#### Da sapere

I dati sono stati ricostruiti analizzando varie voci del registro per la trasparenza dell'Unione europea.

Organizzazioni che dichiarano un costo di lobbying inferiore ai 50 €

**731**

Dichiarano di spendere più di 1 milioni di euro

**90 organizzazioni**

Dichiarano di avere almeno 100 lobbisti

**114 organizzazioni**

Società di consulenza che non dichiarano chi siano i propri clienti

**43,82%** (294 su 671)

Dichiarano di non essere interessati in nessuna iniziativa europea

**70 organizzazioni**

Organizzazione italiana con più lobbisti

**Università di Pavia**  
con 1.904

Organizzazione italiana che spende di più per attività di lobbying a Bruxelles

**Università de L'Aquila**  
con 10.000.000 €

#### In evidenza

L'Università de L'Aquila dichiara di spendere 10 milioni di euro in attività di lobbying a Bruxelles: una cifra molto alta (Confindustria ne dichiara 900mila euro).



# LE ORGANIZZAZIONI ACCREDITATE A BRUXELLES

## Incontri con la commissione e intergruppi parlamentari

Dal dicembre del 2014 i membri della commissione europea - inclusi i commissari, i componenti del loro gabinetto e i direttori generali - hanno l'obbligo di comunicare sul sito internet della commissione i dettagli degli incontri con i lobbisti. Queste comunicazioni devono contenere il nome dell'organizzazione, l'ora e sede dell'incontro, e soprattutto l'argomento trattato. Tutte queste informazioni devono essere pubblicate online entro 2 settimane dopo l'incontro.

Grazie a questa decisione della commissione europea, Transparency International ha potuto lanciare [Integrity watch](#), piattaforma che permette di monitorare e analizzare tutti i dati sia del registro sia degli incontri della commissione europea. È così possibile osservare più da vicino le oltre 9.000 organizzazioni accreditate, capirne la reale dimensione e il lavoro realizzato con le istituzioni europee.

I dati interessanti sono due: la quantità di permessi per accedere all'europarlamento, e il numero di incontri con i membri della commissione europea. Queste informazioni permettono di capire quali sono le organizzazioni più attive per influenzare la produzione legislativa europea. Il potenziale di questo tipo di informazione, per quanto da migliorare, è comunque enorme. Per esempio è possibile sapere per ogni commissione (l'equivalente dei nostri ministeri) quali organizzazioni - aziende, società di consulenza, ong o altro - hanno incontrato il commissario (il corrispettivo del ministro) e i membri del suo staff, per quante volte e di cosa hanno parlato.

Anche sul tema degli intergruppi il parlamento europeo fornisce molti spunti interessanti. Le organizzazioni che si accreditano nel registro per la trasparenza devono dichiarare se appartengono o partecipano all'attività degli intergruppi dell'europarlamento, e se sì, quali sono. In aggiunta nel dicembre del 1999 il parlamento europeo ha stilato le regole per creare gli intergruppi, stabilendone i requisiti necessari.



**10.689**

gli incontri tra lobbisti e membri della commissione, di cui 261 con organizzazioni italiane (il 2,44%)

## CHI PUÒ ACCEDERE AL PARLAMENTO EUROPEO







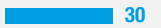























Fra le 15 organizzazioni iscritte al registro con più accrediti per accedere ai locali del parlamento europeo, il 60% è composto da società di consulenza. Tre di

queste si trovano sul podio, e tutte hanno sede in Belgio: la Fleishman-Hillard (51 persone), la Kreab (33) e la Burson-Marsteller (32). La prima azienda compare al quindicesimo posto, la Dods group plc, con 17 accrediti. Nella top 15 di questa particolare classifica non sono presenti realtà italiane.

### Le organizzazioni con più accrediti per il parlamento europeo

#### Da sapere

I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle organizzazioni in fase di registrazione.

Organizzazione	Badge Ue	Sede	Categoria
Fleishman-Hillard	 51	Belgio	
Kreab	 33	Belgio	
Burson-Marsteller	 32	Belgio	
Fti consulting Belgium	 30	Stati Uniti	
G plus ltd	 29	Regno Unito	
European chemical industry council	 24	Belgio	
Bureau européen des unions de consommateurs	 24	Belgio	
Businesseurope	 23	Belgio	
Fipra international limited	 23	Regno Unito	
Cabinet dn consulting sprl	 20	Belgio	
Hume Brophy	 20	Irlanda	
European banking federation	 19	Belgio	
Interel european affairs	 18	Belgio	
Community of european railway and infrastructure companies	 17	Belgio	
Dods group plc	 17	Regno Unito	



#### In evidenza

Le tre organizzazioni con più accrediti per accedere al parlamento europeo sono tutte società di consulenza con sede in Belgio.

## STRUTTURE ITALIANE CON PIÙ ACCREDITI

La prima organizzazione italiana è al trentaduesimo posto della classifica generale. Si tratta di Confindustria,

che con dodici accreditati è la realtà italiana con più accessi ai locali dell'europarlamento. Subito dopo si trovano Enel, Fondazione banco alimentare e la Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche, con 8 accreditati. Intesa sanpaolo e Confcommercio ne dichiarano invece sette.

### Quali sono le organizzazioni italiane con più accreditati per il parlamento europeo

#### Da sapere

I dati si riferiscono all'autodichiarazione delle organizzazioni in fase di registrazione.

Organizzazione	Accreditati al parlamento ue	Incontri con commissione
Confindustria	12	27
Enel spa	8	24
Fondazione banco alimentare onlus	8	0
Federazione nazionale imprese elettrotecniche ed elettroniche	8	0
Intesa sanpaolo	7	11
Confcommercio	7	1
Eni spa	6	20
Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili	6	0
Federlegnoarredo	5	2
Assicurazioni generali spa	5	2
Confederazione italiana agricoltori	5	1
Nctm Studio legale associato	5	0
Europe hopes	5	0
Unicredit	4	7
Federazione imprese siderurgiche italiane	4	6
Facilitylive opco	4	3
Assogestioni - italian investment management association	4	2
Confederazione nazionale coldiretti	4	1
Fondazione Lelio e Lisli Basso	4	0
Italian national agency for new technologies, energy and sustainable economic development	4	0
Consorzio nazionale imballaggi	4	0
Sicim spa	4	0
Cattaneo Zanetto & Co.	4	0

#### In evidenza

Confindustria è l'organizzazione italiana con più accreditati al parlamento e che ha realizzato più incontri con i membri della commissione.

## NUMERO DI INCONTRI TRA LOBBISTI E MEMBRI DELLA COMMISSIONE

Da dicembre 2014 è possibile monitorare e tracciare gli incontri della commissione europea (commissari, staff, gabinetto e direttori generali) con le lobby registrate. In

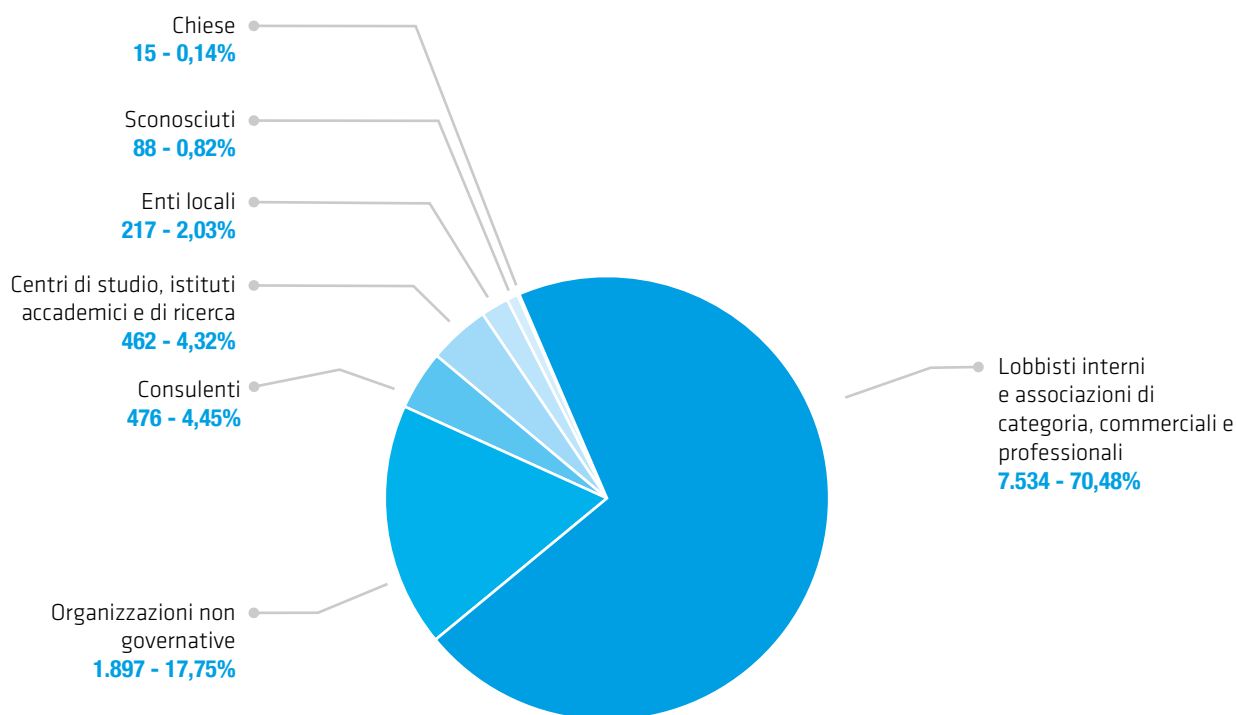
quasi due anni sono circa 11.000 incontri di cui è possibile sapere giorno, sede e argomento trattato. Il 70,48% di questi incontri hanno coinvolto lobbisti interni e associazioni di categoria, commerciali o professionali. Molto attive anche le organizzazioni non governative, con 1.897 incontri (17,75%).

Simili tra loro i dati di centri studi/think tank e consulenti, con oltre 400 incontri a testa.

### Con chi si sono incontrati i membri della commissione europea

#### Da sapere

Transparency International ha raccolto i dati dai siti della commissione europea da dicembre 2014.



#### In evidenza

Dal dicembre 2014 a inizio settembre 2016 si sono tenuti 10.689 incontri tra lobbisti e membri della commissione.

Tipo di organizzazione  
Numero di incontri - Percentuale

## ORGANIZZAZIONI CON PIÙ INCONTRI









































I dati degli incontri tra i membri della commissione e i cosiddetti portatori di interessi contengono molte informazioni interessanti. Mentre sugli accrediti per

il parlamento europeo le carte sono un po' più coperte (con molte società di consulenza in cima alla classifica), per gli incontri si trovano i nomi di organizzazioni e aziende ben più note. Google, Airbus, Wwf, Greenpeace, Microsoft sono solo alcune della realtà che compaiono nella top 10 delle organizzazioni con più incontri. Nessuna organizzazione italiana compare in cima alla classifica.

### Le organizzazioni che hanno incontrato più spesso i membri della commissione europea dal dicembre del 2014

#### Da sapere

Transparency International ha raccolto i dati dai siti della commissione europea da dicembre 2014.

Organizzazione	Numero di incontri	Sede	Categoria
Business Europe	99	Belgio	   
Google	76	Stati Uniti	   
Bureau européen des unions de consommateurs	62	Belgio	   
Airbus group	53	Paesi Bassi	   
Digitaleurope	52	Belgio	   
Wwf	50	Belgio	   
Greenpeace european unit	49	Belgio	   
European federation for transport and environment	49	Belgio	   
Microsoft corporation	45	Stati Uniti	   
American chamber of commerce to the european union	44	Belgio	   



Società di consulenza



Associazioni commerciali e di categoria



Organizzazioni non governative, piattaforme, reti e simili



Impresa

#### In evidenza

Le organizzazioni non governative occupano quattro posizioni su dieci.

## ORGANIZZAZIONI ITALIANE CON PIÙ INCONTRI

In totale gli incontri portati a termine da realtà italiane sono 261. Le 18 organizzazioni che hanno realizzato almeno 5 incontri corrispondono al 66,67% del totale. Le

prime tre classificate sono nell'ordine: Confindustria (29 incontri principalmente con membri della commissione mercato interno), Enel (24 incontri) ed Eni (20). Il tema dell'energia è dunque quello più caldeggiato, tanto che in classifica ci sono anche Edison, Snam e Terna, tutte aziende attive nel campo energetico.

### Le organizzazioni italiane che hanno incontrato più spesso i membri della commissione dal dicembre del 2014

#### Da sapere

Transparency International ha raccolto i dati dai siti della commissione europea da dicembre 2014.

Organizzazione	Numero incontri	Con quale commissione in particolare
Confindustria	29	Mercato interno
Enel spa	24	Clima e energia
Eni spa	20	Unione energetica
Intesa Sanpaolo	11	Mercati finanziari
Edison spa	9	Clima e energia
Snam spa	8	Clima e energia
Ferrovie dello stato italiane spa	8	Trasporti
Mediaset spa	8	Economia digitale
Unicredit	7	Azioni esterne
Associazione peacelink	6	Salute
Federacciai	6	Presidenza
Terna spa	6	Unione energetica
Telecom Italia	6	Economia digitale
Fastweb spa	6	Mercato digitale unico
The european house - Ambrosetti	5	Clima, energia, mercato unico e occupazione
Istituto per la competitività	5	Unione energetica
Associazione bancaria italiana	5	Euro e mercati finanziari
Finmeccanica spa	5	Economia digitale

#### In evidenza

I dati di Confindustria, prima in classifica, sono tre volte superiori a quelli di Intesa sanpaolo, quarta in classifica.

## RAPPORTO TRA ACCREDITI E INCONTRI












































































Il registro per la trasparenza dell'Unione europea mette insieme i dati che riguardano due istituzioni (forse le più importanti) del vecchio continente: la commissione e il parlamento. Attraverso il sito della commissione e quello del registro, sono disponibili sia le informazioni sugli incontri delle lobby con i membri della commissione, sia il numero di permessi per accedere

al parlamento. Mettere insieme le due informazioni permette di vedere, almeno in parte, l'attività di queste organizzazioni. L'incrocio rende possibile focalizzare meglio il dato, facendo emergere di più organizzazioni individuali (imprese, ong, sindacati, ecc), e meno le tante società di consulenza i cui tanti incontri e accrediti spesso vengono utilizzati per clienti diversi. Il rapporto più alto tra accrediti e incontri si registra per Google, Telefonica e European trade union confederation: due imprese e un sindacato.

### Le organizzazioni con il rapporto fra incontri e accrediti più alto

#### Da sapere

I dati mettono in relazione il numero di incontri con i membri della commissione e il numero di accrediti per accedere ai locali del parlamento europeo

Organizzazione	Relazione fra incontri e accrediti	Categoria
Google	9,50	    
Telefonica	6,17	    
European trade union confederation	5,67	    
Wwf	5,00	    
American chamber of commerce to the european union	4,89	    
Airbus group	4,82	    
Digitaleurope	4,73	    
At&T	4,40	    
Businesseurope	4,30	    
Bundesverband der deutschen industrie	4,25	    
Blackrock	4,20	    
European federation for transport and environment	4,08	    
Zentralverband des deutschen handwerks	3,88	    
European wind energy association	3,88	    
European climate foundation	3,88	    

 Società di consulenza

 Associazioni commerciali e di categoria

 Organizzazioni non governative, piattaforme, reti e simili

 Impresa

 Sindacati

#### In evidenza

Businesseurope ha il numero più alto di incontri (99) e accrediti (23), anche se il rapporto fra le due attività non è tra i più alti.

## GLI INCONTRI DEI COMMISSARI EUROPEI

Günther Oettinger, commissario all'economia e la società digitale, e i membri del suo gabinetto hanno realizzato il più alto numero di incontri: 1.015.

Quasi altrettanto attivi Miguel Arias Cañete (Azione

per il clima e l'energia) e Jyrki Katainen (lavoro, crescita, investimenti e competitività). È interessante incrociare la nazionalità e la delega dei singoli commissari con l'organizzazione più ricorrente negli incontri. Proprio Katainen, commissario finlandese per lavoro e crescita, ha come organizzazione più ricorrente l'equivalente finlandese di confindustria.

### Numero di incontri e organizzazioni più ricevute dai commissari europei

#### Da sapere

Transparency International ha raccolto i dati dai siti della commissione europea da dicembre 2014.

Commissario	Nazionalità	Competenze	Numero incontri	Organizzazione incontrata più volte
Günther Oettinger	Germania	Economia e la società digitali	1.015	Digitaleurope (19)
Miguel Arias Cañete	Spagna	Clima ed energia	953	Climate action network europe (25)
Jyrki Katainen	Finlandia	Lavoro, crescita, e competitività	769	Confederation of finnish industries (14)
Andrus Ansip	Estonia	Mercato unico digitale	710	Digitaleurope (14)
Violeta Bulc	Slovenia	Trasporti	648	Airbus group (15)
Jonathan Hill	Regno Unito	Stabilità e servizi finanziari	634	Insurance europe (11)
Maroš Šefčovic	Slovacchia	Unione energetica	584	E.on se (12)
Cecilia Malmström	Svezia	Commercio	535	The european steel association (12)
Elzbieta Bienkowska	Polonia	Mercato interno e industria	510	Volkswagen aktiengesellschaft; Businessseurope, Eurocommerce, Association des constructeurs européens d'automobiles (8)
Jean-Claude Juncker	Lussemburgo	Presidenza	506	Engie, Centre for European reform, Centre for european policy studies (7)
Karmenu Vella	Malta	Ambiente e affari marittimi	378	Wwf (19)
Vytenis Andriukaitis	Lituania	Salute e sicurezza alimentare	361	Union européenne du commerce du bétail et des métiers de la viande (9)
Frans Timmermans	Paesi Bassi	Relazioni interistituzionali e diritti	359	Amnesty (8)
Vera Jourová	Rep. Ceca	Giustizia e consumatori	350	Bureau européen des unions de consommateurs (15)
Tibor Navracsics	Ungheria	Istruzione, cultura e gioventù	321	Google (10)
Carlos Moedas	Portogallo	Ricerca e innovazione	312	Google (5)
Valdis Dombrovskis	Lettonia	Euro e dialogo sociale	299	Deutscher sparkassen-und giroverband (9)
Phil Hogan	Irlanda	Agricoltura e sviluppo rurale	285	European agri-cooperatives (22)
Pierre Moscovici	Francia	Affari economici e monetari	261	Fédération bancaire française, foundation for an open society (6)
Marianne Thyssen	Belgio	Occupazione e affari sociali	235	Businessseurope (9)
Federica Mogherini	Italia	Affari esteri	140	Amnesty (6)
Neven Mimica	Croazia	Cooperazione internazionale	134	Women in parliaments global forum, Bill & Melinda Gates foundation (5)
Margrethe Vestager	Danimarca	Concorrenza	115	Confederation of danish industry (5)
Dimiteris Avramopoulos	Grecia	Migrazioni e cittadinanza	70	International organization for migration (6)
Corina Cretu	Romania	Affari regionali	67	Eurodom (4)
Johannes Hahn	Austria	Politica di vicinato	53	Vereinigung der österreichischen industrie (3)
Christos Stylianidis	Cipro	Aiuti umanitari	53	Médecins sans frontières (13)
Kristalina Georgieva	Bulgaria	Programmazione e bilancio	32	Open society european policy institute, Airbus group (2)

#### In evidenza

I membri della commissione, senza contare il loro staff, hanno avuto 2.327 incontri con lobbisti.



# INTERGRUPPI AL PARLAMENTO EUROPEO

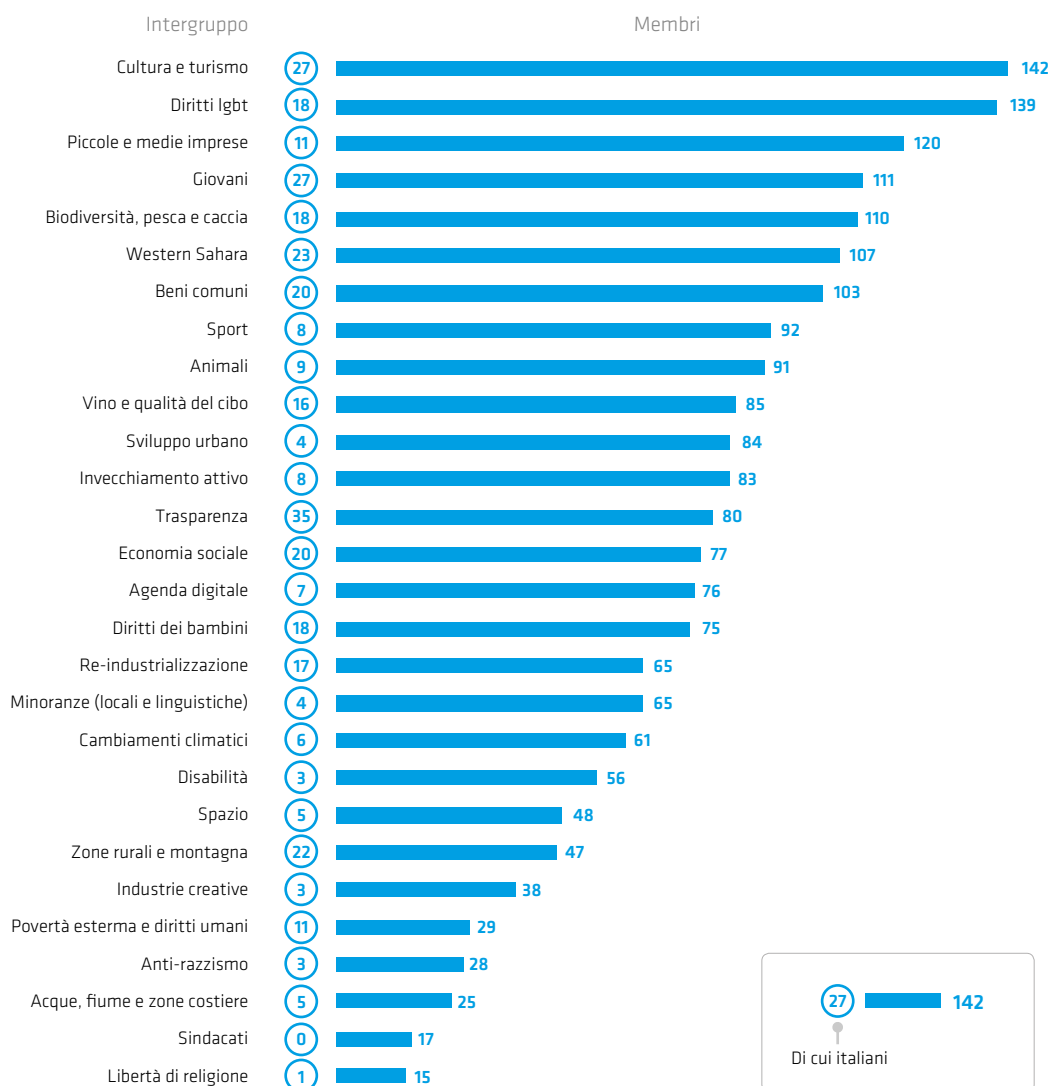
A differenza di quanto accade in Italia, a Bruxelles all'inizio di ogni legislatura la conferenza dei capigruppo

approva l'elenco degli intergruppi. Dopo le elezioni di maggio 2014 si sono formati 28 intergruppi. Sette di questi hanno più di 100 membri. Il più grande è l'intergruppo Cultura e turismo con 142 componenti, tra cui 27 parlamentari italiani. Il raggruppamento con il numero più alto di nostri connazionali (35) è quello Trasparenza, anti-corruzione e criminalità organizzata.

## I membri totali e italiani degli intergruppi del parlamento europeo

### Da sapere

Sul sito del parlamento europeo è disponibile l'elenco degli intergruppi parlamentari, con membri ed eventuali finanziamenti.



### In evidenza

Al parlamento europeo sono attivi 28 intergruppi parlamentari, con una media di 74 membri ciascuno.

# CREDITS

## Network openpolis: piattaforme per chi pone domande

### Voisietequi.it

#### Quali sono le posizioni dei partiti?

In occasione delle elezioni individuiamo i temi dirimenti della campagna elettorale e chiediamo ai partiti di posizionarsi (favorevole/contrario). Il cittadino rispondendo ad un questionario ha la possibilità di scoprire chi è più vicino alle sue posizioni.

### Openpolitici.it

#### Chi sono i politici italiani?

La più grande e aggiornata anagrafe sui politici italiani. In oltre 250.000 schede sono disponibili biografia, carriera politica e storico degli incarichi istituzionali su ogni rappresentante dei cittadini italiani nei diversi livelli istituzionali, dal Comune al Parlamento Europeo.

### Openparlamento.it

#### Cosa fanno i politici eletti in parlamento?

Approfondimenti quotidiani su quanto accade alla Camera dei Deputati e al Senato della Repubblica. È possibile attivare il monitoraggio su parlamentari, argomenti e singoli atti. Abbiamo elaborato indici utili a far emergere le differenze fra i politici per poterli valutare.

### Openmunicipio.it

#### Cosa fanno i politici eletti in comune?

I comuni che aderiscono al progetto mettono a disposizione dati per aprirsi e rendere trasparente l'attività di consiglio e giunta. Ogni atto presentato viene immediatamente pubblicato online per consentire il confronto con la cittadinanza. A tal fine viene analizzato, categorizzato e georeferenziato.

### Openbilanci.it

#### Come i sindaci spendono le risorse dei comuni?

Abbiamo pubblicato i bilanci preventivi e consuntivi di tutti i comuni negli ultimi 10 anni. Oltre al dettaglio delle singole amministrazioni locali, i confronti, le classifiche e gli indicatori permettono una migliore comprensione di dati e numeri considerati solo "per addetti ai lavori".

**Openpolis** è un osservatorio civico sulla trasparenza della politica italiana.

È assolutamente indipendente non ricevendo alcun finanziamento da partiti, politici o fondazioni e associazioni a loro riconducibili. Ha progettato e mantiene un network online che consente ai cittadini di ricevere gratuitamente e senza pubblicità un'informazione basata sui dati.

Svolge attività di ricerca e sperimentazione sull'utilizzo della tecnologia nei processi politici, open government, dati aperti. È tra i fondatori del **Pan European** e **Participation Network** (PEP-NET), riconosciuto e finanziato dall'Unione Europea, ed è referente italiano del network internazionale delle **Parliamentary Monitoring Organizations** (PMO's).

Pubblica la collana di approfondimento **"MiniDossier"**. L'impostazione di data journalism prevede la verifica, l'analisi e la comparazione dei dati provenienti da fonti ufficiali per fare emergere notizie e proporre un altro punto di vista. Sui temi principali come politica e finanza locale vengono prodotti e documentati indici e indicatori originali.

La presente pubblicazione è rilasciata tramite licenza



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons **Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale**.



via Merulana, 19  
00185 Roma  
Tel. 06.83608392

[associazione@openpolis.it](mailto:associazione@openpolis.it)  
[www.openpolis.it](http://www.openpolis.it)



## SOSTIENI OPENPOLIS

Collegiamo i dati per fare trasparenza,  
li distribuiamo per innescare partecipazione.  
Costruiamo strumenti liberi e gratuiti  
per “aprire la politica”.



DONA



SCEGLI

IBAN

**IT47 C050 1803 2000 0000 0131 034**

CODICE FISCALE

**97532050586**